Arianna Gravina Tonna – Dottoranda in Diritto amministrativo europeo dell'ambiente, XXXIII° ciclo

Sintesi delle attività didattica e di ricerca svolte nel corso del I° anno di dottorato (a.a. 2017-2018):

L'attività didattica svolta durante l'anno si è articolata, in particolare, nella partecipazione a tutti gli incontri di dottorato organizzati nell'ambito del curriculum di Diritto amministrativo europeo dell'ambiente *(Il caso Bagnoli alla luce della giurisprudenza eurounitaria; La bonifica dei siti contaminati: esperienze e prospettive*; *Riforma delle tariffe elettriche e smart metering: quali ricadute sugli obiettivi ambientali?*; *Biodiversità, aree protette e riserve Unesco della biodiversità*; *Le procedure di valutazione ambientale strategica*; *La tutela dell'ambiente tra amministrazione e controllo*; *Methodological challenges in Environmental Law*; *Il modello dei beni comuni applicato all'ambiente*; *Profili di rilevanza ambientale nella disciplina dei contratti pubblici*) e nella redazione, per due di questi (quelli del 19.1.2018 ed 11.4.2018), di resoconti pubblicati sulla Rivista *Giustamm.it* (ai nn. 4 e 5 del 2018); per l'Osservatorio dedicato alle materie "ambiente" e "sanità" dalla medesima Rivista, ho provveduto con cadenza trimestrale alla selezione, alla massimazione ed al commento della giurisprudenza rilevante della Corte costituzionale, del Tribunale amministrativo regionale della Lombardia e, quanto alla normativa regionale, ho monitorato la legislazione della Valle d'Aosta. Ho inoltre partecipato all'attività didattica della cattedra, sia con ricerche bibliografiche su riviste giuridiche (in particolare, *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, *Giornale di diritto amministrativo*, *Diritto pubblico*), sia con l'individuazione e la sintesi di materiale giurisprudenziale per i corsi di diritto dell'ambiente e di diritto sanitario, nonché mediante supporto generale nell'organizzazione di seminari di studi (in particolare, il Seminario di studi *Amministrare nel mondo contemporaneo – Governare l'amministrazione: uno sguardo dall'interno*). La mia partecipazione si è estesa a ulteriori convegni: in particolare, oltre ai suddetti organizzati nell'ambito del curriculum di Diritto amministrativo europeo dell'ambiente e quelli organizzati dalla cattedra (in particolare, *La soggettività degli enti del terzo settore alla luce delle recenti norme di riforma*; *Comune condiviso: il laboratorio della città condivisa del Dipartimento di Scienze politiche*) anche altri organizzati nell'ambito del Dottorato di ricerca (*Legge elettorale e conflitto di attribuzione tra i poteri dello Stato*; *La riforma del terzo settore: aspetti civilistici, contabili, fiscali e del lavoro*; *Gli archivi dei giuristi e la loro tutela*; *Italia in transizione: il secondo dopoguerra. A proposito del n. 3/2017 de Il Politico*; corso "*Nozioni e strumenti di supporto alla progettazione europea*") ed al di fuori dello stesso (*La rigenerazione delle città*, di presentazione del libro *La rigenerazione di beni e spazi urbani*, a cura di F. Giglioni e F. Di Lascio; *Beni comuni e comunità: un modello applicabile ai beni culturali*, di presentazione del libro *Proprietà pubblica e beni comuni* di G. Fidone; *Corruzione e anticorruzione*, di presentazione dell'omonimo libro di R. Cantone ed E. Carloni). Partecipo, inoltre, alla Segreteria di redazione della Rivista *Nomos – Le attualità nel diritto*, coordinata dal Prof. Fulco Lanchester; sulla stessa Rivista ho pubblicato (n. 2 del 2018) una mia recensione al volume *Il canone dell'incidentalità costituzionale*, di G. Repetto.

Per quanto attiene alla ricerca, ho rivolto l'attività principalmente alla collazione e allo studio – condotti su volumi, articoli in riviste e banche dati giuridiche, voci enciclopediche – di materiale bibliografico, normativo e giurisprudenziale rilevante per il tema scelto, ed in particolare quindi ho approfondito i diversi contributi della dottrina italiana in tema di beni comuni e dell'istituto della proprietà nel contesto ordinamentale vigente, nonché nella storia giuridica. Sono ormai pacifiche infatti, sia in dottrina, sia in giurisprudenza, l'inadeguatezza ed obsolescenza della disciplina codicistica attualmente vigente dei beni ambientali, ciò ripercuotendosi sulla qualità, effettività e democraticità della loro tutela. Lo studio del diritto comparato europeo ed internazionale permette di individuare una duplice prospettiva di analisi: quella della codificazione, sulla scorta dell'esperienza francese del *Còde général de la propriété des personnes publiques* del 2006, e quella dell'entificazione, mediante attribuzione di personalità giuridica al bene ambientale stesso, come emerso dalla recente legislazione extraeuropea (in particolare, ci si riferisce al *Wanghanui River Claims Settlement Act* del 2017). Tali prospettive sono studiate e approfondite al fine di valutarne l'idoneità per la composizione di una teoria giuridica dei beni ambientali che consenta e disciplini una gestione comune degli stessi, nell'ottica della sostenibilità ambientale e dell'equità intergenerazionale.